

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 64-7655

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di MIAGLIANO (BI). Approvazione del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Miagliano (BI) - già dotato di un Piano Regolatore Generale approvato a livello Intercomunale con D.G.R. n. 170-1518 in data 4.8.1987 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dall'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- individuare e predisporre, con deliberazione consiliare n. 13 in data 15.11.2010, esecutiva ai sensi di legge, rispettivamente gli indirizzi programmatici e il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 6 in data 25.7.2011, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 1 in data 23.2.2012, esecutive ai sensi di legge, il progetto definitivo dello Strumento Urbanistico in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 12.12.2012, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Miagliano, adottato con deliberazioni consiliari n. 6 in data 25.7.2011 e n. 1 in data 23.2.2012, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma, ovvero dal 15° comma, dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota prot. n. 5/DB0831 in data 2.1.2013, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale, ha provveduto a trasmettere il medesimo al Comune di Miagliano, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Miagliano, con deliberazione consiliare n. 5 in data 26.4.2013, esecutiva ai sensi di legge, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 10.12.2012, allegato alla Determina Dirigenziale-Codice DB0805 n. 640 in data 11.12.2012, nel Piano di monitoraggio contenuto nell'Elaborato 1RA.int "Integrazioni al rapporto ambientale" adottato con D.C. n. 5 in data 26.4.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 23.4.2014, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 27.3.2014, dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Miagliano, adottato e successivamente integrato e modificato con deliberazioni consiliari n. 6 in data 25.7.2011, n. 1 in data 23.2.2012 e n. 5 in data 26.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.3.2014, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di Legge, del nuovo P.R.G.C. proposto e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto della Certificazione in data 9.2.2012 a firma del Responsabile del Procedimento del Comune di Miagliano, circa l'iter di adozione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 16.5.2012, prot. n. 40307 e in data 21.1.2014 prot. n. 3325/2014;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Miagliano, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 10.12.2012, unito alla Determina Dirigenziale - Codice DB0805 n. 640 in data 11.12.2012, dall'allegato documento "C" relativo all'"Individuazione degli indicatori per il monitoraggio" contenuti nell'Elaborato 1RA.int "Integrazioni al rapporto ambientale" adottato con D.C. n. 5 in data 26.4.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 23.4.2014, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del nuovo P.R.G.C., delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.3.2014.

ART. 2

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Miagliano (BI), adottato e successivamente integrato e modificato con deliberazioni consiliari n. 6 in data 25.7.2011, n. 1 in data 23.2.2012 e n. 5 in data 26.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.3.2014, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Miagliano (BI) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Miagliano, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione Consiliare n. 6 in data 25.7.2011 e Deliberazione Consiliare n. 1 in data 23.2.2012 (comprensiva del relativo fascicolo), esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab.1P - Relazione illustrativa;

Elab.1RA - Rapporto ambientale;

Elab.2P - Norme tecniche di attuazione;

Elab.3P1 - Azzonamento generale del territorio comunale in scala 1:5000;

Elab.3P2 - Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico su azzonamento generale del territorio in scala 1:2000;

Elab.4P - Usi e destinazioni del territorio urbanizzato in scala 1:2000;

Elab.5P - Tavola normativa nuclei urbani di antica formazione in scala 1:1000;

Elab.6P - Sintesi delle previsioni di Piano in scala 1:5000;

Elab.7P - Planimetria di Piano con le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni contermini

in scala 1:25000;

Elab. 1T- Opere di urbanizzazione analisi della rete fognaria in scala 1:5000;

Elab. 2T- Opere di urbanizzazione analisi della rete idrica in scala 1:5000;

Elab. 3T- Opere di urbanizzazione rete pubblica illuminazione in scala 1:5000;

Elab.4T - Stato di attuazione del PRG vigente in scala 1:5000;

Elab.5T - Uso del suolo non urbanizzato in scala 1:5000;

Elab.6T - Analisi dei beni culturali di valore storico artistico ambientale e documentario in scala 1:5000;

All.7TC - Sintesi delle osservazioni e delle relative controdeduzioni;

Fascicolo - Scheda quantitativa dei dati urbani;

Tav. g1 - Carta geologica in scala 1:5000;

Tav.g2 - Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:5000;

Tav.g3 - Carta dell'acclività in scala 1:5000;

Tav.g4 - Carta geoidrologica in scala 1:5000;

Tav.g5 - Carta litotecnica in scala 1:5000;

Tav.g6 - Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:5000;

Tav.g7 - Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:5000;

Elab.g8/a - Relazione geologica schede geologico-tecniche;

Elab.g8/b - Schede;

- Deliberazione Consiliare n. 5 in data 26.4.2013, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione tecnica in controdeduzione alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte;

Elab.1RA.int - Integrazioni al Rapporto ambientale;

Elab. - V.A.S. Relazione di accompagnamento "Influenza del processo di valutazione sulla formazione del nuovo PRG";

Elab.2P - Norme tecniche di attuazione;

Elab.3P1 - Azzonamento generale del territorio comunale in scala 1:5000;

Elab.3P2 - Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico su azzonamento generale del territorio in scala 1:2000;

Elab.4P - Usi e destinazioni del territorio urbanizzato in scala 1:2000;

Elab.6P - Sintesi delle previsioni di Piano in scala 1:5000;

Elab.7P - Planimetria di Piano con le previsioni degli strumenti urbanistici dei Comuni contermini in scala 1:25000;

Tav.g2 - Carta geomorfologica e dei dissesti scala 1:5000;

Tav.g4 - Carta geoidrologica in scala 1:5000;

Tav.g6 - Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:5000;

Tav.g7 - Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:5000;

Elab.g8/a - Relazione geologica schede geologico-tecniche.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Biella e Vercelli
ermes.farsone@regione.piemonte.it*

Data Biella, 27 marzo 2014

Protocollo

Classificazione

Allegato "A"

P.R.G.C. del Comune di Miagliano (BI) di cui alle Deliberazioni Consiliari n. 6 del 25.07.2011 e n. 5 del 26.04.2013.

ELABORATI GEOLOGICI

ALLEGATO G7 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO (adottata con D.C.C. n. 5 in data 26.04.2013)

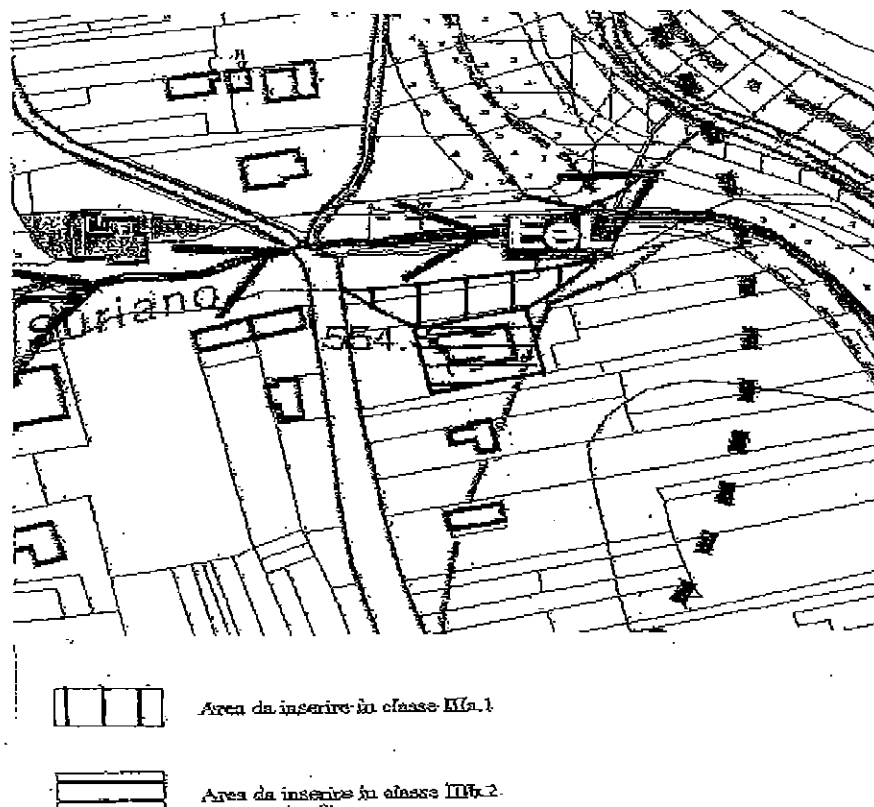
ELABORATO 3P2 - PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO SU AZZONAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO (adottato con D.C.C. n. 5 in data 26.04.2013)

In entrambe le legende si intende aggiunta la seguente elocuzione:
"Anorché diversamente rappresentato, in prossimità del rio Suriano, si specifica che vale la classificazione geologica, così come indicata nell'allegato 1":

Via Tripoli, 33
13900 Biella
Tel. 015.8551515
Fax 015.8551560.



Allegato 1



**ALLEGATO G8/a - RELAZIONE GEOLOGICA SCHEDE GEOLOGICO -
TECNICHE (adottato con D.C.C. n. 5 in data 26.04.2013)**

Classe IIIb

Si intende aggiunta, dopo il seguente periodo:

"Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.", la seguente prescrizione:

"La procedura che porterà alla realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio (progettazione, realizzazione e collaudo) potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione comunale o da altri soggetti pubblici o privati.

In entrambi i casi, completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate."

Sottoclasse 3b2 - Ambito geomorfologico

Si intende aggiunta, dopo il periodo seguente:

"Rientra inoltre un'area edificata posta lungo il Rio Cuda, potenzialmente interessata da fenomeni di attività idrodinamica. Per ovviare a tali problematiche possono essere previsti adeguamenti delle sezioni e del percorso del corso d'acqua.", la seguente prescrizione:

"Rientra inoltre un edificio posto in dx idrografica del Rio Surtano potenzialmente interessato dalle acque di esondazione del Rio."

Scheda 1 Varianti 1 e 2

• Alla voce Prescrizioni

dopo le parole "Le aree di Variante ricadono in classe 1" si intendono aggiunte "e in classe II".

• In calce all'estratto "Carta della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico" riportato a pag. 5 si intende aggiunta la seguente prescrizione:

"Relativamente all'"Estratto Carta della pericolosità ... urbanistica" occorrerà fare debito riferimento all'elaborato G7 adottato con D.C.C. n. 5 del 26.04.2013."

Elaborato 1 RA. Int - Integrazioni al Rapporto Ambientale

- **Punto 9.1.3 Individuazione degli indicatori per il monitoraggio**, dopo il punto 31, a seguito della dizione "Percezione paesaggistica da un punto significativo", inserire la seguente dizione:
"lo stesso deve essere integrato con un estratto cartografico comprensivo dell'Indicazione dei punti di vista utili per la ripresa fotografica delle immagini significative dei contesti ambientali interessati dalle singole aree di trasformazione - aree 1, 2 e 3".
- Inserire in calce alla dizione: "Sulla scorta delle problematiche messe ... ommissis...derivanti dalla loro attuazione.", la seguente integrazione:
"I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici inerenti la componente suolo e il tema della percezione del paesaggio, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di Gennaio, alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail: valutazione.pianiproq@regione.piemonte.it".

Norme Tecniche di Attuazione

Elaborato 2P (Adottato con D.C.C. n. 5 del 26.04.2013)

Art.27

Inserire in calce all'articolo la seguente dizione:

"Al fine di preservare la trama del tessuto agrario adiacente, garantire l'accessibilità ai lotti agricoli e mantenere la funzionalità della rete irrigua e perseguire l'inserimento paesaggistico-ambientale dei nuovi interventi, dovrà essere predisposto un progetto esteso all'intorno, nel quale individuare tutte le necessarie mitigazioni ambientali: le porzioni di area dove concentrare le nuove costruzioni verso gli ambiti edificati e definire quelle da mantenere a verde in continuità alle aree naturali e agricole adiacenti di cui conservare la permeabilità, il disegno del verde da realizzare contemporaneamente all'edificazione e le modalità progettuali degli edifici in coerenza con i caratteri costituiti dei luoghi."

Art. 41

• classe 3b

Si intende aggiunta, dopo il periodo seguente:

"Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.", la seguente prescrizione:

"La procedura che porterà alla realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio (progettazione, realizzazione e collaudo) potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione comunale o da altri soggetti pubblici o privati.

In entrambi i casi, completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio a fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate."

• Sottoclasse 3b2 – Ambito geomorfologico

Si intende aggiunta, dopo il periodo seguente:

"Rientra inoltre un'area edificata posta lungo il Rio Cuda, potenzialmente interessata da fenomeni di attività idrodinamica. Per ovviare a tali problematiche possono essere previsti adeguamenti delle sezioni e del percorso del corso d'acqua.", la seguente prescrizione:

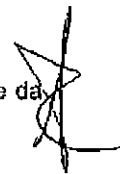
"Rientra inoltre un edificio posto in dx idrografica del Rio Suriano potenzialmente interessato dalle acque di esondazione del Rio."

Art. 65

• Punto 1) – Norme di riferimento

Si intende integrata la prescrizione con il seguente riferimento legislativo:

dopo il riferimento alla "D.C.R. n. 59-10831/06" si intende introdotta la frase: "come da ultimo modificato con D.C.R. n. 191-43016/2012."





• **Grandi strutture**

L'elocuzione "per quanto concerne le localizzazioni L2, non avendone individuate, si rimanda alla vigente normativa regionale sopraccitata." si intende stralciata.

Il Funzionario istruttore
Titolare della Posizione Org. A
Geom. ~~Giorgio~~ **GIANNINO** ~~MOZZILLO~~



Il Dirigente del Settore
arch. ~~Ennes~~ **FASSONE**



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB03@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianipro@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Prot.int. n.1171/DB0805 del 10/12/2012

Rif. Prot.n.209/DB0805 del 23.02.2012
Prot.n. 610/DB0805 del 12.06.2012

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - Parte II- DGR 9.06.2008 n.12-8931
Comune di MIAGLIANO (BI) - Nuovo PRGC
L.R. n. 56/77 - Pratica n. B10848
Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata
all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Nuovo P.R.G.C. del Comune di Miagliano (BI).

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale con l'invio del Documento Tecnico preliminare pervenuto in data 4.02.2009 e il successivo invio di copia di contributi acquisiti pervenuti in data 5.10.2009; con nota Prot.n.53686/0805 in data 7.12.2009, l'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo.

Il Comune di Miagliano ha adottato il piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 13 del 15.11.2010 e ha acquisito i pareri dei soggetti con competenza ambientale di seguito elencati:



Provincia di Biella - Allegato alla D.G.P. n. 55 del 21.03.2011.

A.S.L. BI - prot. n. 10280 del 11 marzo 2011

Arpa Struttura Complessa 09 Dipartimento di Struttura Semplice 09.02 Produzione - Prot. n. 52426 del 27.05.2011.

Il Progetto di piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 6 del 25.07.2011 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio del piano alla Regione, con nota prot. n. 39696 pervenuta in data 11.11.2011.

La pratica, a seguito di una formale verifica istruttoria da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio con nota prot.5766/DB0817Ver del 21.02.2012 è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 20.02.2012; con la stessa nota è stato richiesto l'invio della deliberazione consigliare di adozione dell'elaborato "Influenza del processo di valutazione sulla formazione del nuovo PRGC", pervenuta alla Direzione in data 29 maggio 2012.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS e ritenuto necessario acquisire il contributo della Direzione regionale Agricoltura e successivamente ha indetto una riunione in data 29.11.2012 con il professionista incaricato dal Comune di Miagliano e il Settore progettazione, assistenza, copianificazione Provincia di Biella e Vercelli.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 12596 del 11.07.2012, pervenuta in data 17.07.2012), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati e della Direzione regionale Agricoltura Settore Agricoltura sostenibile e Infrastrutture irrigue (nota prot. n.26390 del 22.11.2012, pervenuta in data 26.11.2012) agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

2. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Di seguito vengono svolte considerazioni di carattere metodologico nei confronti della stesura del Rapporto ambientale che deve consentire di valutare gli effetti ambientali degli interventi previsti dal Piano, le misure di mitigazione e compensazione previste, adeguatamente specificate nell'ambito delle NTA.

2.1. *Corrispondenza con all. VI del D.Lgs 152/2006*

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo della Variante generale al PRGC, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

2.2. *Coerenza esterna*

L'analisi di coerenza esterna risulta carente in quanto avrebbe dovuto essere svolta anche con riferimento agli strumenti pianificatori di settore: Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti e Piano Forestale Territoriale (Area Forestale n. 41 - Valle Carvo - La Bùrsch).

Per quanto riguarda invece l'analisi di coerenza nei confronti del nuovo Piano Territoriale Regionale, si evidenzia che questa è stata effettuata nei confronti dell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) di riferimento, ma non nei confronti delle Norme di Attuazione nel loro complesso ed in particolare degli articoli 24 e seguenti relativi alle aree agricole e 31 sul contenimento del consumo di suolo.

Nello specifico, l'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impieghi di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*. Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", le previsioni urbanistiche previste dal P.R.G. proposto palano però superare la soglia del 3%.

2.3 Valutazione alternative

Il Rapporto Ambientale non affronta in modo analitico il tema delle alternative, limitandosi ad affermare che l'attuale impostazione del Piano è frutto delle scelte più sostenibili dal punto di vista ambientale. Sarebbe invece stato opportuno descrivere le opzioni di pianificazione analizzate e successivamente scartate per meglio interpretare il processo valutativo che ha portato all'attuale impostazione del Piano.

2.4 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale

Il cap. 7 del RA individua le misure previste per ridurre gli impatti e le ricadute normative volte a mitigare gli impatti determinati dalle previsioni poste in essere dalla Variante generale di cui all'oggetto. A tal proposito si evidenzia che parte delle misure individuate come mitigazioni riguardano il recepimento della normativa vigente in materia di rischio idrogeologico e, pertanto, non possono essere considerate come misure di mitigazione ambientale. Maggiore rilevanza, invece, dal punto di vista delle mitigazioni, hanno le misure previste per l'Ambito territoriale di fondovalle.

Nonostante il ridotto numero di previsioni, è comunque necessario definire adeguati interventi di compensazione ambientale volti a migliorare aree attualmente dismesse e non più utilizzate, implementare ulteriormente la rete ecologica e favorire il miglioramento dell'esteso patrimonio forestale presente nel Comune di Miagliano. Queste misure dovranno essere recepite nelle NTA al fine di garantirne l'effettiva attuazione.

2.5 Piano di monitoraggio

L'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio (cap. 9 del RA) prevede una serie di indicatori finalizzati a descrivere lo scenario di riferimento entro cui il piano si colloca (indicatori descrittivi) e indicatori che confrontano il raggiungimento degli obiettivi di Piano rispetto allo scenario di riferimento (indicatori prestazionali).

Il monitoraggio deve avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano e come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare in riferimento alla periodicità.

In merito al Piano di monitoraggio si richiede la sua integrazione con indicatori sulla biodiversità, in particolare relativamente alle aree boscate, alle reti ecologiche e con indicatori relativi il tema della percezione del paesaggio, alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato

Per quanto riguarda il tema della *percezione del paesaggio* può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, interscambiabilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Per quanto riguarda invece alla misurazione *del consumo di suolo*, della *frammentazione ambientale* del territorio comunale e della *dispersione dell'urbanizzato* ci si riferisce agli indicatori di seguito elencati che fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte-Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", disponibile all'indirizzo web: <http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/consumoSuolo.htm>.

Si evidenzia infine che tali indicatori dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale o al massimo biennale, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, allometrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

	Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
--	---

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dap = [(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

2.6. Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi

Si rileva che il piano in oggetto comprende tale documento, denominato **RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO "Influenza del processo di valutazione sulla formazione del nuovo PRG"**, che dovrà essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con Competenza ambientale.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 60% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.
⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono connessi da attività agricole o da aree naturali.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone un elenco della documentazione da allegare e sulla cui base dovrà essere costruita la relazione stessa.

<p><u>Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale</u></p> <p>Il Comune ha adottato il "Decreto Tecnico Preliminare" con provvedimento n. 0001 del 09/06/2008 (Regione Piemonte - Direzione Provinciale Strategica - Settore Ambientale - Dipartimento ARPA - S.I. competenza).</p> <p>Il Comune procedente in questo caso l'Autore Competente, la base alla carenza delle informazioni comunali, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri enti e organizzazioni portatori di interessi, ed in tal caso l'Ente di appartenenza (reali, politici, soprintendenze, Beni Culturali, architettonici, paesaggistici, Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato), associazioni familiari, comitati, uffici, ecc.</p> <p>Elenco dei contributi acquisiti.</p> <p>Sintesi delle scelte di Piano effettuate all'indizio del Conto Ambientale.</p>
<p><u>Fase di pubblicazione del progetto sul sito internet</u></p> <p>Adozione da parte del Comune del progetto Preliminare, comprensivo del Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, relazione preliminare, alla dichiarazione di sintesi, con il Piano di pubblicazione.</p> <p>Inviare comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale, ivi tenuti necessari, nota prot. n. 0001 del 09/06/2008.</p> <p>Contributi osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di Piano, da essere dagli atti.</p>
<p><u>Progetto definitivo</u></p> <p>Adozione da parte della Comune, C.C. n. 0001 del 09/06/2008.</p> <p>Inviato in Regione con nota prot. n. 0001 del 09/06/2008.</p> <p>Elenco dei contributi acquisiti.</p> <p>Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art. 55 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.</p>

3. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

3.1 Azioni di piano con effetti ambientali significativi

Di seguito vengono riportate le azioni di Piano che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione alle caratteristiche ambientali del territorio comunale:

aree residenziali: individuazione di 3 aree di completamento

zone funzionali miste: aree di superficie pari a mq 38.190; sono ammessi interventi di riconversione - riqualificazione - trasformazione per l'insediamento di nuove attività economiche terziarie con o senza presenza di artigianato e/o industria;

individuazione di nuove aree a parcheggio a servizio dei nuclei più periferici;

interventi di pulitura e manutenzione sugli alvei dei torrenti compresi nell'Ambito Territoriale Collinare.

3.2 Valutazione degli effetti ambientali

Si riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali che necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano ed alle relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

3.2.1 Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Miagliano ricade per la maggior parte in "Zona di Piano"; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 80/2002. Tuttavia, considerate le modeste previsioni di area residenziali, non si prevedono particolari incrementi del traffico veicolare con conseguente peggioramento della qualità dell'aria. In merito alla presenza di Radon, confermato anche dalla mappatura prodotta da ARPA Piemonte, si valuta positivamente la scelta dell'Amministrazione di inserire una norma per favorire processi di ventilazione naturale e/o meccanica per un adeguato ricambio d'aria nei locali, soprattutto in quelli interrati o seminterrati. A tal proposito si ricorda che, a livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione 90/143/1990 Euratom del 21 febbraio 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/mc il livello di concentrazione media annua di gas radon per un'azione correttiva per gli edifici già esistenti e di 200 Bq/mc per gli edifici da costruire. Un ulteriore documento di riferimento è rappresentato dalla Raccomandazione del Sottocomitato Scientifico del progetto CCM "Avvio del Piano nazionale Radon per la riduzione del rischio di tumore polmonare in Italia", che fornisce alcune raccomandazioni (vd. raccomandazione A) inerenti gli strumenti urbanistici.

3.2.2 Risorse idriche

Il principale elemento che caratterizza la rete idrografica superficiale del territorio comunale, come descritto nel RA, è rappresentato dal torrente Cervo.

L'unica azione di Piano che potrebbe determinare direttamente o indirettamente effetti ambientali sul torrente Cervo è l'area residenziale n. 4, localizzata nella parte orientale del Comune. Pertanto dovranno essere individuate nelle NTA specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale al fine di preservare la qualità chimico-fisica delle acque e la funzionalità ecologica del corso d'acqua attraverso il mantenimento o la ricostituzione della vegetazione riparia lungo le sponde del torrente stesso.

Inoltre si evidenzia che l'area residenziale n. 1 ricade parzialmente nella fascia di rispetto della sorgente (riportata in cartografia di Piano) e, tale previsione, risulta in contrasto con quanto riportato all'art. 33 delle NTA - Tutela dei corpi idrici superficiali, sorgenti e pozzi - che prevede attorno alle sorgenti, ai pozzi, ed ai punti di presa dell'acquedotto (anche non indicate in cartografia), ai sensi del D.Lgs. n° 152 del 11.05.1999 e n° 268 del 18.08.2000 e della D.P.G.R. 11.12.2006 n° 15/R, una zona di rispetto del raggio di m 200 nella quale sono vietati gli interventi e le attività di cui all'art. 21 comma 4 e 5 del citato D.Lgs. Pertanto tale incongruenza deve essere verificata e, nel caso la previsione venisse confermata, dovrà essere ridefinita la fascia di rispetto secondo quanto disposto dal Regolamento regionale 15/R del 2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Nelle prescrizioni particolari dell'art. 59 delle NTA, sono consentiti allevamenti ittici con la realizzazione dei relativi impianti; a tal proposito è necessario specificare nella norma la tipologia di allevamenti ittici consentiti, in particolare rispetto alle finalità degli stessi (impianti di acquacoltura, impianti ittiogenici per il ripopolamento etc...) e inserire il riferimento alla L.R. 37/2006 - Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca. In particolare, in caso si tratti di allevamenti ittici destinati ad acquacoltura, è necessario fare riferimento al Regolamento 1/R del 10 Gennaio 2012 - Nuove disposizioni attuative dell' articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca). Abrogazione del regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R - che prevede al Titolo VI, art. 20 le disposizioni relative all'attività di acquacoltura.

3.2.3 Suolo come risorsa agricola di pregio

Il territorio del Comune di Miagliano ha una superficie complessiva pari a 66,78 ettari che si estende lungo il fianco destro della Valle del Cervo, in una ristretta fascia allungata in direzione nord-sud, compresa tra l'alveo del torrente ad est ed una serie di rilievi collinari ad ovest.

Dal punto di vista morfologico si evidenziano due ambiti principali: la piana di fondovalle, formata da una superficie sostanzialmente pianeggiante, nella quale sorge il concentrico comunale (540 m s.l.m.), ed il settore collinare, costituito dal ripido versante orientale del rilievo che ospita sulla sua sommità la località Castellazzo (587 m s.l.m.) ed i nuclei abitati di Case Code Inferiore (650 m s.l.m.) e Superiore (701 m s.l.m.), questi ultimi già ricompresi nel territorio di Sagliano Micca.

Il territorio agricolo è concentrato nella porzione pianeggiante in cui sono presenti prevalentemente prati. La porzione collinare è boscata con prevalenza di castagneti.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010) consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli_250/carta_suoli.htm, emerge che il territorio del Comune di Mlagliano è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in misura minore in quarta e prevalentemente in quinta classe di capacità d'uso dei suoli.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione non risultano essere presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999.

Le principali previsioni indicate nel P.R.G. proposto consistono nell'individuazione di aree di completamento per nuovi insediamenti residenziali, ripartite in tre lotti soggetti a intervento edilizio diretto ed in un comparto soggetto a S.U.E., per un totale di 10.300 mq. Il Piano inoltre riconferma le aree produttive e a servizi già individuate nella vigente pianificazione.

L'individuazione di nuovi insediamenti residenziali è motivata dal leggero costante aumento della popolazione residente dal 2001 ad oggi. Esaminando i dati demografici si osservano 624 abitanti nel 1991, 593 nel 2001 e 665 nel 2011. Pare quindi sovrastimata la previsione di 750 abitanti residenti al 2018.

Dall'esame dei dati contenuti nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato sul sito web della Regione all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/geopiemonte/dati/cartografia.htm>, che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, emerge che, a fronte di una superficie comunale alquanto ridotta (68,78 ettari), nel 2008 la percentuale di suolo consumata per le diverse finalità (urbanizzato, infrastrutture, ecc.) era pari al 33,8%.

Il principale aspetto di criticità delle previsioni del P.R.G. proposto in termini di consumo di suolo consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato nell'ambito di terreni agricoli in contesti marginali rispetto al tessuto urbano esistente.

Al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, è quindi opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'esigenza delle nuove previsioni proposte in relazione alla domanda effettivamente posta dalla collettività.

Il Rapporto Ambientale evidenzia peraltro come uno degli obiettivi del P.R.G. proposto consista nel privilegiare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Il consumo di suolo è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario.

Uno degli obiettivi strategici che il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) si pone è proprio la limitazione del consumo di suolo (art. 31). La tutela delle aree agricole e la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità e la conservazione di ecosistemi ed habitat, sono inoltre obiettivi prioritari del PTR (art. 24).

Al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si richiede di verificare l'effettiva necessità di attuare le previsioni urbanistiche relative alle Aree 3 e 4. L'area di completamento 3 ricade infatti in un'area agricola localizzata in posizione esterna rispetto all'abitato. L'area di completamento 4 è invece situata in prossimità del torrente Cervo e del relativo ambito di salvaguardia fluviale e sarebbe pertanto auspicabile un suo utilizzo a verde pubblico o parco urbano, al fine di conservare e migliorare i caratteri di naturalità ancora presenti e la sua funzionalità di corridoio ecologico in ambito perfluviale.

3.2.4 Suolo come risorsa ecologica e ambientale

Nonostante la limitata estensione delle nuove aree residenziali previste, alcune delle previsioni risultano determinare l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione, in particolare le aree n. 1 e 4. Inoltre, dall'analisi della tav. 4T, emerge che alcune aree di completamento previste dallo Strumento urbanistico vigente non risultano ancora attuate. Pertanto, al fine di non determinare lo sfrangiamento delle aree residenziali verso zone di alta valenza naturalistica (fascia lungo il torrente Cervo e ambito collinare) e un sovradimensionamento del Piano, è necessario individuare alternative che rendano prioritario il recupero delle aree dismesse o, altresì, la riconversione delle numerose aree produttive esistenti e dismesse ad uso residenziale, come già previsto dall'art. 57 delle NTA (area D7.1).

Inoltre si evidenzia che la valutazione sulle previsioni residenziali deve essere svolta anche rispetto alle tendenze demografiche confrontate sia a livello comunale che a livello provinciale e regionale, al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano ed evitare l'eventuale esternalizzazione, in ambiti territoriali esterni al Comune, di fenomeni di abbandono, e conseguente degrado, del patrimonio abitativo.

3.2.5 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Le previsioni di Piano non andranno a determinare una riduzione delle canopi arboree in quanto localizzate nel fondovalle caratterizzato principalmente da seminativi o aree con formazioni erbacee. Tuttavia è necessario integrare l'art. 62 delle NTA (Aree forestali boscate - E4) con i riferimenti alla L.R. 4/2009 e al relativo Regolamento di attuazione. Inoltre, relativamente all'art. 60 delle NTA (Aree agricole di tutela ambientale - E2) è necessario verificare la coerenza tra l'obiettivo della norma inerente il mantenimento delle caratteristiche ambientali e naturalistiche delle aree E2 e gli interventi ammessi quali piste ciclabili, parchi giochi e punti ristoro che potrebbero determinare impatti rilevanti, in particolare lungo la fascia fluviale del torrente Cervo.

Le analisi faunistiche avrebbero dovuto essere più dettagliate facendo riferimento a banche dati regionali esistenti. Seppure le previsioni di Piano non determinino particolari criticità rispetto a tale componente ambientale, è necessario inserire nelle NTA una norma relativa alla tutela e all'implementazione dei corridoi ecologici al fine di garantire una connessione tra l'area collinare e il torrente Cervo, già in parte compromessa dall'attuale livello di urbanizzazione.

3.2.6. Bonifiche

In merito all'art 57 delle NTA (Zone funzionali miste - D7), si valuta positivamente la scelta di riconversione di aree produttive. A tal proposito si ricorda che l'art. 6 della L.R. 42/2000 prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. Il riutilizzo a fini residenziali o la rilocupazione di tali aree risulta quindi vincolato all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.). Si richiede quindi di integrare la norma di Piano in modo tale da renderla coerente con la normativa sopra citata.

3.2.7. Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, il RA descrive la situazione aggiornata al 2008.

In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2010, per il comune di Miagliano risulta una produzione totale di rifiuti pari a 289 t con una produzione pro-capite di 434 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 18,0%. Si ricorda a tal

proposito, che l'art. 205, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun comune. Il Comune risulta essere ancora molto lontano da questo obiettivo e dovrà quindi porre particolare attenzione a tale criticità nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione.

In particolare, considerate le previsioni di Piano, occorre valutare l'incidenza quantitativa della produzione di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante, sulla percentuale di raccolta differenziata. E' inoltre opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

3.2.8 Interventi di pulizia e manutenzione sugli alvei dei torrenti

In merito alle azioni volte alla manutenzione e tutela delle fasce spondali di torrenti e ril minori, si evidenzia che dalla documentazione di Piano non emerge effettivamente la tipologia degli interventi previsti i quali, si ricorda, andranno ad interessare ambiti di particolare interesse ecologico-ambientale. Pertanto è necessario, nelle successive fasi di pianificazione, definire la tipologia degli interventi privilegiando l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica al fine del perseguimento della sostenibilità ambientale degli interventi.

3.2.9 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Le NTA non riportano indicazioni circa il contenimento dei consumi energetici e, pertanto è necessario inserire negli strumenti di Piano (NTA e/o Regolamento edilizio) indicazioni specifiche rispetto al risparmio energetico, con particolare riferimento alla L.R. 13 del 28 maggio 2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative e ai relativi provvedimenti attuativi approvati con D.G.R. n. 43-11965 del 4.8.2009.

3.2.10 Paesaggio

Il territorio del Comune di Miagliano si estende nella Basse Valle del Carvo, in posizione decentrata rispetto al polo biellese e identificabile nell'area sita sull'asse viario Cossato-Biella-Mongrando ed è parte della Comunità Montana Valle del Cervo-La Bursh nella Bassa Valle che si apre verso la pianura e presenta un'estensione territoriale pari a 0,66 Km².

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 122-29783 del 21.07.2011 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale, lo stesso ricomprende il territorio di Miagliano all'interno dell'ambito AIT n. 6 "Polo biellese di innovazione produttiva-fessile" e definisce gli indirizzi generali e settoriali della pianificazione del territorio regionale.

La Giunta Regionale ha adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 4.08.2009 il Piano Paesaggistico Regionale, sono pertanto operative le misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9, del D.Lgs. 42/2004, il territorio comunale di Miagliano è inserito all'interno dell'ambito 28 "Valli Cervo, Oropa ed Elvo".

Il Centro Storico di Miagliano viene compreso all'interno dell'ambito 26 del PPR ed individuato tra i "Fattori storico-culturali" e classificato fra i "Centri Storici di rango 3".

Gli obiettivi della Variante in oggetto perseguono la difesa attiva e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, del patrimonio agricolo e di quello storico-culturale, nonché salvaguardare la naturalità delle aree boscate e del contesto fluviale.

Tuttavia alcune delle previsioni avanzate, pur risultando inserite in un sistema di misure di mitigazione e compensazione coerenti con l'obiettivo generale di favorire una gestione sostenibile del territorio comunale, non sembrerebbero strettamente correlati con gli obiettivi sopra enunciati. Dall'analisi della documentazione fornita emergono, infatti, alcuni aspetti che dovranno essere approfonditi nell'ambito del RA. Si richiamano di seguito tali aspetti con riferimento a temi specifici.

3.3. Aree residenziali

In linea generale, come evidenziato dalla documentazione prodotta dall'Amministrazione, la Variante prevede alcuni ambiti di espansione che non risultano contigui al tessuto urbano esistente e che andranno a incidere su porzioni del territorio comunale che, allo stato di fatto, sono ancora abbastanza integri.

In secondo luogo si evidenzia la necessità di approfondire nell'ambito del RA analisi finalizzate sia ad accertare l'impatto delle nuove residenze previste sul contesto locale, sia a stimare le caratteristiche progettuali e le possibili misure di mitigazione-compensazione da adottare per ovviare a tale impatto, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano e alla conseguente integrazione dell'apparato normativo.

Inoltre, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi, nell'ambito dell'apparato normativo:

- Impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucaure, partiture e rifiniture

- delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, presenza di particolari elementi decorativi, ...);
- disegno del verde. In linea generale le NTA dovranno prevedere che la fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde. Più nello specifico, il disegno del verde dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno dei lotti e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale; in particolare dovrà rappresentare un ulteriore elemento per rafforzare l'efficacia degli "elementi di connessione della rete ecologica" individuati dalla Variante (tavole 3P).

Tale tipo di valutazione dovrà essere approfondita anche nell'ambito della normativa relativa alle "Aree di completamento-B4" (art. 54) delle Norme Tecniche di Attuazione.

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Valutate le previsioni di piano, con riferimento alla numerazione adottata dalla tavola 4P "Usi e destinazioni del territorio urbanizzato", l'area residenziale di completamento contrassegnata dal numero 4 oltre alle considerazioni inerenti il consumo del suolo, si sottolinea la necessità di approfondire tale previsione in quanto potrebbe accentuare i processi di dispersione insediativa e determinare l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione in prossimità di immobili (RC2) individuati dal piano come "Unità edilizie di valore storico artistico e/o ambientale o documentario" e pertanto "oggetto di salvaguardia e tutela".

Tale ambito inoltre ricade in un contesto di forte valenza naturalistica lungo la fascia del Torrente Cervo, tale previsione oltre a determinare frammentazione ambientale e paesaggistica e consumo del suolo si inserisce in contesti individuati all'interno del Rapporto Ambientale fra gli "Obiettivi del Piano" capitolo 1.1 lettera A. "Salvaguardare la naturalità delle aree boscate e del contesto fluviale, in un'ottica di maggior fruizione ambientale". L'ambito rappresentato dalla fascia spondale del Torrente Cervo costituisce peraltro un significativo corridoio ecologico e rappresenta un nodo strategico sotto il profilo ambientale ed ecologico.

L'area residenziale di completamento contrassegnata dal numero 1, potrebbe innescare processi di dispersione insediativa tali da compromettere ambiti agricoli ancora integri e la sua eventuale edificazione rappresenterebbe un ulteriore avanzamento del fronte urbanizzato. Peraltro l'area risulta marginale rispetto al tessuto edificato esistente e interessa ambiti destinati a prato, la previsione se confermata comporta la formazione di un protendimento di nuovi insediamenti all'interno di aree libere destinate all'uso agricolo.

3.3.3. Aree a parcheggio

In relazione all'esigenza di incrementare le aree a parcheggio a servizio dei nuclei più periferici (sia pubbliche che private), si suggerisce di garantire scelte progettuali attente alle soluzioni planimetriche, alla disposizione dei singoli posti auto, all'utilizzo della vegetazione quale elemento di mitigazione e raccordo visivo con il paesaggio limitrofo, alla scelta di eventuali elementi di arredo urbano.

3.3.4 Aree produttive

La Variante, oltre a confermare le destinazioni previgenti, introduce nuove possibilità operative ammettendo zone funzionali miste. Più nel dettaglio, con riferimento alla numerazione adottata dalle tavole 3P2 e 4P "Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" e "Usi e destinazioni del territorio urbanizzato".

Le previsioni nel caso del comparto D 7.1 complessivamente tendono a favorire interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione degli impianti esistenti.

In considerazione del contesto caratterizzato dalla presenza di "Aree ed immobili oggetto di Salvaguardia e tutela" con particolare riferimento alle unità edilizie di valore storico artistico e/o ambientale o documentario (ex cotonificio Poma porzioni di origine storica) in relazione al contesto dell'appartenenza si suggerisce di approfondire le valutazioni inerenti le possibili trasformazioni non solo degli edifici di pregio documentario ma anche con specifico riferimento alle possibili trasformazioni dell'intorno.

4. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Mialgiano, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 2 e 3 e di seguito sinteticamente richiamati:

- valutare l'effettiva esigenza e il dimensionamento di aree residenziali di nuovo impianto rispetto alle tendenze demografiche del Comune al fine di evitare un sovradimensionamento del Piano (cfr. punto 3);
- fare riferimento alla Raccomandazione 90/143/1990 Euratom del 21/02/1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi e alla Raccomandazione del Sottocomitato Scientifico del progetto CCM "Avvio del Piano nazionale Radon per la riduzione del rischio di tumore polmonare in Italia" (vd. raccomandazione A);
- valutare le previsioni di Piano che potrebbero determinare effetti sulla qualità ambientale del torrente Cervo al fine di evitare un peggioramento dello stesso e, altresì, individuare misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a migliorare la funzionalità ecologica del corso d'acqua;
- verificare l'incorruenza tra la previsione relativa all'area n. 1 e l'art. 33 delle NTA, in particolare rispetto alla fascia di rispetto della sorgente riportata in cartografia di Piano ed in parte sovrapposta alla nuova area residenziale;
- fare riferimento nelle prescrizioni particolari dell'art. 59 delle NTA alla normativa inerente gli allevamenti ittici;

- integrare l'art 57 delle NTA facendo riferimento all'art. 6 della L.R. 42/2000 che prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse, e il D.Lgs 152/2006, al fine di valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali;
- individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in funzione delle nuove espansioni residenziali e produttive al fine di migliorare i livelli di raccolta differenziata;
- definire la tipologia degli interventi di tutela e manutenzione delle fasce spondali di torrenti e rii minori, privilegiando l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per garantire la sostenibilità ambientale degli interventi al fine di non determinare alterazioni dell'ecosistema fluviale;
- integrare negli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) le norme che assicurano il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
- integrare le NTA con una norma che preveda interventi di compensazione ambientale per gli impatti non mitigabili volti a migliorare aree attualmente dismesse e non più utilizzate, implementare ulteriormente la rete ecologica e favorire il miglioramento dell'esteso patrimonio forestale;
- integrare il Piano di monitoraggio proposto (cfr.punto 2.5);
- Integrare la Relazione propedeutica alla predisposizione della Dichiarazione di Sintesi denominata "Influenza del processo di valutazione sulla formazione del nuovo PRG" alla luce delle modifiche apportate nella successiva Fase di revisione del piano (cfr.punto 2.6).

Al fini della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione".

Tale fase di revisione, come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

Il Dirigente
arch. Margherita Bianco


visto, Il Direttore
ing. Lino Dezzani

Il referente:
Massimo Purgatorio



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 640

DEL: 11/12/2012

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2012

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione- Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2008 n.152 Parte II, Titolo-I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Miagliano (BI) - Nuovo P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. B10848

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale con l'invio del Documento Tecnico preliminare pervenuto in data 4.02.2009 e il successivo invio di copia dei contributi pervenuti in data 5.10.2009, con nota Prot.n.53688/DB0805 in data 7.12.2009. L'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo.

Il Comune di Miagliano ha adottato il piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 13 del 15.11.2010, ha svolto la fase di consultazione e acquisito i contributi di Provincia di Biella, Arpa e A.S.L. BI.

Il progetto di piano nella versione definitiva con D.C.C. n. 6 del 25.07.2012 è pervenuto agli uffici regionali in data 11.11.2011.

La pratica, a seguito di una formale verifica istruttoria da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio con nota prot.5765/DB0817Ver del 21.02.2012 è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 20.02.2012; con la stessa nota è stato richiesto l'invio della deliberazione consigliare di adozione dell'elaborato "influenza del processo di valutazione sulla formazione del nuovo PRGC", pervenuta alla Direzione in data 29 maggio 2012.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, ritenuto necessario acquisire il contributo della Direzione regionale Agricoltura e indetto una riunione in data 29.11.2012 con la presenza del professionista incaricato dal Comune di Miagliano e il Settore Progettazione, assistenza, copianificazione Provincia di Biella e Vercelli.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate elaborato con i Settori della Direzione Ambiente interessati e della Direzione Agricoltura.

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;

3. di trasmettere al Comune di Miagliano e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Biella copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO

ALLEGATO "C"

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 28578/DB0831 del 16/10/2013

IL SINDACO
MOGNAZZO P.I. Elso

IL SEGRETARIO COMUNALE



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI MIAGLIANO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Legge Regionale n° 56 del 05.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni
Legge Regionale n° 40/98, D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni
D.G.R. 09/06/08 n° 12-8931

Elaborato **1RA.int - INTEGRAZIONI AL
RAPPORTO AMBIENTALE**
sulla base delle valutazioni dell'Organo Tecnico Regionale

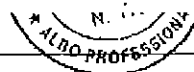
Arch. GIULIO CARTA
Aspetti urbanistici e coordinamento generale

PROVINCIA DELLA PROVINCIA DI BIELLA
Architettura
GIULIO CARTA

Dott. MASSIMO BIASETTI
Aspetti geologici

Delibera di adozione del Consiglio Comunale n°
Aprile 2013

in data 28 APR 2013



7

9.1.3. Individuazione degli indicatori per il monitoraggio

Di seguito sono stati distinti gli indicatori effettivamente legati alle azioni di Piano (detti anche indicatori di Piano) e controllabili a livello comunale rispetto a quelli importanti, ma necessariamente trattati da altri soggetti, quali ARPA e Regione Piemonte (detti indicatori generali).

Per quanto riguarda gli indicatori di Piano comunali sarà necessario valutare che ogni verifica periodica dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento. Si elencano quindi gli indicatori di base, ottenibili da banche dati comunali e quelli derivati che da essi possono discendere.

Gli indicatori di base potranno avere un aggiornamento a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali; mentre quelli derivati avranno, in genere, cadenza biennale o triennale in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

La tabella seguente viene integrata con indicatori relativi alle aree boscate, alla rete ecologica ed alla percezione dei paesaggi (da 28 a 31), recependo inoltre quelli elencati dall'organo tecnico e relativi al consumo di suolo, alla frammentazione ambientale ed alla dispersione dell'urbanizzato.

TABELLA ESPLICATIVA

	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Tipo	Cadenza
<i>Indicatori demografici e sanitari</i>					
1	Popolazione residente	Numero ab.	Anagrafe comunale	Di base	Annuale
2	Trend demografico	Numero ab. %	Anagrafe comunale	Derivato	Triennale
3	Densità abitativa	n. ab/kmq	Anagrafe comunale	Derivato	Triennale
4	Saldo naturale popolazione	n. ab.	Anagrafe comunale	Di base	Annuale
5	Saldo migratorio	n. ab.	Anagrafe comunale	Di base	Annuale
<i>Indicatori comparto economico</i>					
6	Numero nuove autorizzazioni per attività produttive (artigianale e industriale)	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
7	Numero cessazioni attività produttive (artigianale e industriale)	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
8	Numero nuove attività commerciali	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
9	Numero cessazioni attività commerciali	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
10	Aziende agricole	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
11	Aziende zootecniche per tipologia	n. unità e %	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
<i>Uso del suolo</i>					
12	Nuove aree residenziali	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale

13	Nuove aree produttive e commerciali	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
14	Nuove aree verdi	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
15	Interventi di recupero in ambito urbano	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
16	Interventi di recupero in ambito extraurbano	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
17	Rapporto tra recupero e nuova edificazione	%	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
18	Estensione superficie urbanizzata	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
19	Incidenza superficie urbanizzata	%	Ufficio tecnico	Derivato	Triennale
20	Verde urbano pro-capite	mq/ab	Ufficio tecnico	Derivato	Annuale
21	Nuova superficie impermeabile	mq	Ufficio tecnico	Derivato	Annuale

Indicatori ambientali - Acque

22	Consumo idrico pro-capite	L/ab*g	Consorzio Acque Miagliano	Di base	Annuale
23	Consumo idrico per tipologia di utenza	mc/anno %	Consorzio Acque Miagliano	Di base	Annuale
24	Copertura servizio di adduzione	%	Consorzio Acque Miagliano	Di base	Annuale
25	Copertura servizio di fognatura	%	CORDAR	Di base	Annuale
26	Copertura servizio di depurazione	%	CORDAR	Di base	Annuale
27	Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia	n.	CORDAR	Di base	Annuale

Indicatori ambientali

28	Area boscate Interventi di Rimboschimento	Ha % sul totale	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
29	Area boscate Interventi di Disboscamento	Ha % sul totale	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
30	Rete ecologica Interventi di manutenzione e sistemazione	Ha % sul totale	Ufficio tecnico	Di base	Annuale

31	<i>Percezione paesaggistica da un punto significativo</i>	<i>Vista contesto ambientale interessato dall'attuazione del Piano</i>	<i>Ufficio tecnico</i>	<i>Di base</i>	<i>Annuale</i>
----	---	--	------------------------	----------------	----------------



Vista del contesto interessato da interventi di nuova edificazione dall'ambito collinare posto a ovest del concentrico

Indicatori ambientali: Rifiuti

32	Produzione di rifiuti urbani	t.	Osservatorio Rifiuti	Di base	Annuale
33	Produzione rifiuti urbani procapite	Kg/ab*anno	Osservatorio rifiuti	Di base	Annuale
34	Percentuale raccolta differenziata	%	Osservatorio rifiuti	Di base	Annuale

Indicatori ambientali: Radiazioni

35	Impianti di telecomunicazione	n.	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
----	-------------------------------	----	-----------------	---------	---------

Indicatori rischi naturali ed antropici

36	Dissesti idrogeologici	n.	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
----	------------------------	----	-----------------	---------	---------

Indicatori mobilità

37	Superficie nuove aree per parcheggio	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
38	Lunghezza rete di sentieri attrezzati	Km	Ufficio tecnico	Di base	Annuale

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commenti	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (SI/Str) \times 100$	SI = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commenti	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commenti	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevata nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = ((Sud+Sur)/Su)*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commenti	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = LI/Str$	LI = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commenti	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Sin d'ora, in base agli strumenti a disposizione, si potranno avviare le prime attività di monitoraggio da parte degli uffici comunali (anagrafe e tecnico) e raccogliere e sistematizzare i dati in parte già reperiti.

Sulla scorta delle problematiche messe in evidenza dal presente rapporto ambientale, degli obiettivi posti a base del PRG, delle scelte effettuate e delle previsioni introdotte, sono stati individuati i primi indicatori utili al monitoraggio degli effetti derivanti dalla loro attuazione.



**REGIONE
PIEMONTE**
*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.planipro@regione.piemonte.it*

Torino, 23 aprile 2014

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione del Nuovo P.R.G.C., predisposto dal Comune di Miagliano (BI) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 5 del 26.04.2013

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Miagliano nei documenti "Relazione di accompagnamento-Influenza del processo di Valutazione sulla formazione del nuovo PRG", "Elaborato 1RA.int -Integrazioni al Rapporto Ambientale (piano di monitoraggio)", NTA e Tavole di Piano.

L'iter di formazione del progetto del Nuovo PRGC ha percorso le seguenti fasi procedurali:

Il Comune di Miagliano ha assunto il Documento Tecnico Preliminare con DCC n. 22 del 28.11.2008 e avviato la fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale. In tale fase sono stati acquisiti i contributi di ARPA, ASL. L'OTR VAS si è espresso con proprio contributo in data 7.12.2009 con prot. N. 53686/0805;

con DCC n. 13 del 15.11.2010 l'Amministrazione comunale ha adottato il progetto preliminare, contenente il R.A. e la Sintesi non tecnica. In questa fase sono stati acquisiti i contributi ambientali formulati da Provincia, Arpa, ASL.

Il progetto di Piano è stato successivamente adottato nella versione definitiva con D.C.C. n. 6 del 25.07.2011 ed pervenuto agli uffici regionali in data 11.11.2011. La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 20.02.2012, con la stessa nota veniva richiesto l'invio "della deliberazione consigliare di adozione dell'elaborato "influenza del processo di valutazione sulla formazione del nuovo PRGC", pervenuta alla Direzione in data 29 Maggio 2012.

Ai fini dell'espressione del parere motivato è stata convocata una riunione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS in data 29.11.2012 con la presenza dell'Amministrazione comunale e dei soggetti con competenza ambientale. L'OTR per la VAS nella fase di Valutazione del Progetto Definitivo ha espresso il Parere Motivato con D.D. n. 640 del 11.12.2012;

A seguito dell'espressione regionale in materia di VAS e urbanistica, il Comune ha adottato

*C.so Balsano, 44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870*



il progetto definitivo controdedotto con DCC n. 5 del 26.04.2013. Dopo una formale verifica da parte del competente Settore regionale è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.11.2013. In tale fase si è tenuta una riunione dell'OTR VAS, alla presenza del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli in data 11.02.2014.

L'OTR VAS, con il soprarichiamato Parere Motivato, aveva richiesto di effettuare modifiche ed integrazioni al Piano al fine di una migliore tutela delle componenti ambientali ed una limitazione degli effetti dovuti alle scelte di Piano stesse. La documentazione predisposta in fase controdeduttiva ha parzialmente accolto le osservazioni contenute nel Parere motivato, provvedendo all'elaborazione della documentazione richiesta.

In particolar modo le criticità segnalate in merito all' area residenziale n. 4, relativamente all'accentuazione dei processi di dispersione insediativa e all'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione in prossimità di immobili (RC2) individuati dal piano come "unità edilizie di valore storico artistico e/o ambientale o documentario", non trovano più riscontro in ragione del fatto dello stralcio della stessa area, come risulta dal documento "Relazione Tecnica in controdeduzione alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte."

Nella documentazione del piano definitivo controdedotto, per quanto attiene le NTA, sono state apportate delle modifiche all'apparato normativo implementando, tra gli altri, l'art.4, l'art. 57 e l'art. 58.

A livello normativo sono state tenute in debita considerazione le indicazioni fornite con il Parere Motivato in tema di permeabilità dei suoli, disposizioni in materia di tutela della popolazione contro l'esposizione al radon .

La procedura di VAS ha influenzato il processo di pianificazione affinandolo nelle scelte e nel merito, perseguendo la sostenibilità ambientale anche attraverso un'implementazione della normativa di Piano, in diversi ambiti, quali:

- norme di assetto qualitativo finalizzate a favorire un attento inserimento delle nuove trasformazioni nel contesto paesaggistico;
- specifiche di tutela volte a limitare nel caso di nuove previsioni il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo individuando percentuali di permeabilità nei tetti edificabili;
- specifiche nel rispetto delle disposizioni del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di efficienza energetica;
- specifiche di tutela delle risorse idriche per adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque meteoriche.

In merito al Piano di Monitoraggio sono stati implementati gli aspetti relativi alla percezione del paesaggio, mediante la richiesta di individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi dai quali saranno valutate le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano.

il Responsabile del Settore
Valutazione di Piano e Programmi
arch. Margherita Bianco

Referente:
arch. Massimo Purgatorio
